



Vivere esperienze diverse, insieme.
Un progetto dedicato
a classi scolastiche (ma non solo)
per scoprire la diversità culturale
e religiosa presente sul territorio

Martina Robbiani, coordinatrice Dialogue en Route Ticino
Alessandra Gregorio, stagista

Negli ultimi mesi si è parlato, scritto e discusso molto di come la scuola debba relazionarsi con la storia delle religioni. Per alcuni, in un mondo sempre più secolarizzato, è anacronistico parlare di religione; per altri, al contrario, è di vitale importanza, perché permette di comprendere la società attuale. Il progetto “Dialogue en Route” si inserisce all’interno di questo dibattito partendo dal presupposto che in Svizzera sono presenti molte realtà diverse tra di loro che convivono in maniera propositiva e costruttiva. Lo scopo del progetto è permettere ai giovani di conoscere la diversità religiosa e culturale presente sul territorio, non in modo astratto, ma visitando e incontrando persone che raccontano la propria quotidianità. “Dialogue en Route” permette ai ragazzi di esercitarsi e rafforzare le loro competenze interculturali e di comunicazione, incoraggiando un atteggiamento inclusivo nei confronti della pluralità. Le tematiche trattate non sono prettamente religiose, ma hanno una portata più ampia, mirata a mettere i partecipanti a confronto con temi attuali che li concernono da vicino.

Un lavoro in favore della coesione sociale

“Dialogue en Route” è un progetto promosso da IRAS COTIS (Comunità di lavoro interreligiosa in Svizzera), associazione conosciuta in particolare oltralpe per l’organizzazione della “Settimana delle religioni” e la produzione di un calendario interreligioso in collaborazione con le edizioni Agora. IRAS COTIS è nata nel 1992 per promuovere l’integrazione e il dialogo interreligioso, sostenendo in particolare i migranti del sud ovest asiatico giunti in Svizzera. Oggigiorno l’associazione conta settanta membri (ossia organizzazioni e associazioni religiose): sessanta in Svizzera tedesca e dieci in Svizzera romanda. Oggi, l’obiettivo principale di IRAS COTIS è diventato quello di fungere da rete per promuovere lo scambio, il dialogo e la collaborazione tra persone di fede e vissuti culturali diversi. Grazie al suo lavoro, IRAS COTIS desidera diminuire paure e pregiudizi e contribuire così alla coesione sociale della Svizzera.

Vivere il territorio per scoprire la diversità

Luoghi religiosi e culturali, associazioni, musei e percorsi tematici diventano testimoni del ruolo della religione e della cultura nella storia e nel presente. Essi offrono momenti d’incontro e opportunità di dialogo e di apprendimento. Le Stazioni e i Percorsi disponibili so-

no visibili sul sito www.enroute.ch, da cui si possono direttamente prenotare le offerte, entrando in contatto con i partner responsabili dell’attività. Gli obiettivi principali sono quelli di promuovere un’attitudine inclusiva nei confronti di persone con una socializzazione culturale e religiosa diversa dalla propria e di rafforzare così le competenze interculturali dei giovani.

Accanto a offerte pensate per tutta la popolazione, il progetto si rivolge con attività specifiche a classi delle scuole medie e delle scuole medie superiori. A questo proposito, “Dialogue en Route” si impegna per creare il materiale didattico per ogni attività. La documentazione in questione è un riferimento per il docente, in modo che possa impostare tramite attività di discussione e riflessione la preparazione all’uscita e in seguito, una volta rientrati in classe, concludere il tema con una sintesi improntata allo sviluppo e alla consolidazione di competenze disciplinari e trasversali.

Il materiale didattico: elaborazione di competenze e conoscenze

Il modello utilizzato per la redazione del materiale è stato elaborato dall’Alta scuola pedagogica di Lucerna (PHLU)¹, ma il suo principio corrisponde a quello dei prototipi progettuali elaborati in Ticino per il *Piano di studio della scuola dell’obbligo ticinese*. Esso infatti desidera partire dalle esperienze degli allievi, da situazioni di senso per loro, ampliando in seguito il discorso così da portare allo sviluppo di nuove competenze e conoscenze, sempre con lo scopo che esse siano utili ai ragazzi nella loro vita quotidiana.

In Ticino, la creazione del materiale didattico è affidata a docenti oppure a collaboratori responsabili di Stazioni o Percorsi, con l’accompagnamento e la supervisione del Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) e con la consulenza di un collaboratore della PHLU.

Stimolare un’educazione tra pari

Un pilastro centrale del progetto sono le Guide, giovani di diverse confessioni (credenti e non) tra i 18 e i 25 anni che si mettono a disposizione per mediare, dove possibile, le visite di Stazioni e Percorsi. Accompagnando le classi, le Guide valorizzano quindi un approccio basato sull’educazione tra pari. Riconoscendo di non potersi definire esperti in tutti i campi, le Guide desiderano in particolare incoraggiare un dialogo e uno scambio con i giovani che incontrano, instaurando un passaggio orizzontale di conoscenze ed esperienze

Note

¹ Wilhelm M., Luthiger H. e Wespi C. (2014). *Prozessmodell zur Entwicklung von kompetenzorientierten Aufgabensets*. Lucerna: Entwicklungsschwerpunkt Kompetenzorientierter Unterricht. Lucerna: PH Luzern.

Luthiger H. (2016). *Kompetenzfördernde Aufgabensets, in Unterrichtseinheiten planen. Bausteinheft, 5*. Lucerna: PH Luzern, pp. 20-26.



EnRoute 2018 - foto
di Michael Lio

quotidiane. Le guide partecipano a una formazione in comunicazione interculturale e interreligiosa offerta in collaborazione con un'alta scuola pedagogica svizzera e durante l'anno possono approfittare di incontri di *teambuilding* e atelier. In queste giornate sono previste visite a musei, interventi di esperti del settore, formazioni utili per approfondire i propri *soft skills* e, naturalmente, anche momenti di svago. Questi incontri, promossi da IRAS COTIS, servono alle Guide per rafforzare le loro competenze in modo da svolgere al meglio i propri compiti, creare uno spirito di gruppo e permettere scambi e momenti di scoperta.

“Dialogue en Route” in Ticino

Il progetto si estende su scala nazionale: è partito nel 2017 nella Svizzera nord-orientale e nella regione di Zurigo. Per il lancio del progetto in Ticino, il 23 settembre 2018 si è tenuta una festa a Bellinzona. Nel 2019 è prevista inoltre l'apertura di “Dialogue en Route” anche nella Svizzera romanda.

In Ticino le offerte vengono pubblicate e aggiornate sul sito www.enroute.ch. Tra le prime novità troviamo la giornata di incontro tra arte e culture del Museo

Vincenzo Vela a Ligornetto. Tra le bellissime mura di questa villa dell'Ottocento, classi di III e IV media e un gruppo di migranti minorenni non accompagnati riflettono insieme su temi, emozioni, differenze e similitudini nelle varie culture. L'offerta è accompagnata da materiale didattico creato appositamente per introdurre e concludere il tema in classe.

Alla mostra sulla ritualità del Museo di Leventina (Giornico), gli allievi a partire dalla IV elementare si confrontano con la domanda: esistono ancora i riti oggi? I visitatori scopriranno così rituali religiosi e profani legati al territorio della Leventina, da cui si parte per discutere delle esperienze personali degli allievi.

Il Percorso sui riti di passaggio è pensato per classi a partire dalla III e IV media ed è dedicato al tema dell'entrata nel mondo degli adulti, coinvolgendo con le sue tappe sia istituzioni civiche, sia luoghi di culto di diverse confessioni presenti a Lugano. Anche qui i ragazzi saranno confrontati con vari quesiti: cosa significa diventare adulti? Viene definito dagli altri o posso scegliere io? Questo passaggio viene sempre celebrato?

Per ulteriori informazioni: contact@enroute.ch.